

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Idem arretrato L. 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida »

IL RITIRO DELL' ON. ORLANDO dalla vita politica

Il gesto dell'on. Orlando, ritirandosi dalla vita parlamentare, non fu simpatico ed anche noi lo deploriamo. E' vero che nel fervore della lotta elettorale amministrativa gli furono lanciate, dalla stampa fascista non poche vivaci accuse. Si disse che fu incapace a governare il Paese nel momento in cui le nubi più fosche si addensavano sul fronte e sulla linea di battaglia, e che non seppe difendere la vittoria nei consessi interalleati. Quale era il suo dovere di fronte a queste accuse? Non quello di farsi prendere e dominare dallo sdegno per la sconfitta, che egli, capo delle opposizioni costituzionali, ebbe nella lotta elettorale amministrativa della sua Palermo, ma quello di rimanere sull'agone politico e di giustificarsi dimostrando, che, quando fu al Governo egli fece per il Paese quanto il suo intelletto e il suo cuore gli suggerirono. Dato, invece, l'esito delle elezioni palermitane e di fronte ad attacchi personali subiti, l'on. Orlando preferì cedere alla tentazione di sentirsi indignato e scrisse la nota letteraria al Presidente della Camera. Per noi il suo gesto non è altro che il pieno riconoscimento da parte sua del profondo valore e della realtà storica del Fascismo vittorioso a Palermo e dovunque; non è, non significa altro, che l'on. Orlando ha una buona volta riconosciuta, sentita, vana la speranza di continuare nel grottesco atteggiamento di successore.

Dall' Ufficio Stampa della 92.a Legione
"Ferrucci", di Firenze riceviamo:

Elogio dell' intolleranza

Il graduale progredire della Rivoluzione fascista, e la sempre più netta cansapevolezza che di sé medesima essa va man mano conquistando, sono percipi per un' universale e squillante accentuazione del tipo intollerante: e non tanto verso i tradizionali, scopertissimi, quasi diremmo fisici nemici d'estrema sinistra, teorici comunisti e gregari massimalisti, in ordine ai quali, e naturalmente, mai altro rapporto ha potuto sussistere che non fosse di forza quanto piuttosto contro ogni qualità d'ideologie, concezioni e modi di giudizio: a fondo liberal-democratico: massima diavolando alla fine e spesso furente, in confronto quegli uomini più espressivi e responsabili del vecchio ceto politico dominante. I Giovi Ottimi Massimi del patriottismo demagogico, quasi vergognoso di sé medesimo, piagnucolone, calacalzone — degli Omeri e Tirti di costoro furono Felice Cavallotti e Lorenzo Stecchetti — se rumoreggiano un pò troppo nelle città squadriste, vengono accompagnati alla stazione con un railway di calci nel sedere; e perfino i Colossi di Rodi di cartapesta, briosamente mummificati in gesti d'istrionico trionfo; lassù nel Pantheon degli Eroi Nazionali a uso e consumo di tutti, le camicie nere vanno a buccarli nel pancione, per sincerarsi davvero di quel che s'ammucchi dentro, come fanno al Dazio coi carichi per soverchia voluminosità sospetti. Il caso fresco fresco di Vittorio Emanuele Orlando è profondamente istruttivo.

Tale innegabile intolleranza — amici delle cose chiamate col loro nome e delle parole che

impegnano, scriviamo questa al posto della solita intransigenza sostanziale, anche per non farci grastatori del carissimo amico on. Giuseppe Bottai ai danni del di lui repertorio di frasi autorevoli — rusticità, intrattabilità, assenza di manico per il quale possa prendersi, costituisce finora forse l'unico autentico connotato rivoluzionario del Fascismo, ed è il confortevole indice della propria religiosa natura, e la garanzia più stabile della sua portata veracemente rinnovatrice e storica.

Anche sul punto dell'intolleranza conviene in realtà metter in ordine le idee e parlarci chiaro. La maggioranza ancora tratta codesto capitolo con quell'attitudine spirituale che dettava a Voltaire l'articolo *Fanatismo* nel proprio *Dizionario filosofico*. « Cosa rispondere ad un uomo il quale « vi dichiara di preferir Dio agli uomini; e di « conseguenza sia convintissimo, sgozzandovi, di « meritar il cielo? » L'accento della domanda casca, capziosamente, sopra talune tristi e non necessarie conseguenze della fede appieno e totalmente vissuta; e ad arte si elude il momento essenziale: vale a dire la virtù affratellatrice, unificatrice, durabilmente creatrice, che dello spirito religioso e del solo spirito religioso è consostanziale. « A codesta malattia epidemica altro rimedio non c'è all'infuori dello spirito filosofico, « che, diffondendosi gradatamente, addolcisce alla « fine i costumi umani, e previene gli accessi « del male... » Ecco il capitale errore illuminista e liberale: la ragione come unica e perfetta forma di conoscenza, ed elixir mirabile contro tutti i guai sociali e umani!... Eppure, in pieno settecento, Montesquieu aveva scritto, nel suo *Spirito delle Leggi*, e precisamente al capitolo ventisettesimo del libro decimonono: « La Ragione mai produce rilevanti effetti sopra lo spirito umano ». L'unico vistoso e indiscutibile risultato fin qui conseguito attraverso l'universale diffusione del cosiddetto spirito filosofico alla Voltaire, è stato lo spaventevole imbruttimento del Mondo. Notava Baudelaire come dalla Rivoluzione francese in poi gli uomini tutti si fossero messi a vestirsi quasi dovessero accompagnar un perpetuo funerale; è Teofilo Gautier constatava: « Oggigiorno, privato di codesto ammalante spettacolo della vanto di codesto onnipossente, dell'elevata contemplazione « di un'anima d'uomo di cui il minor desiderio, « traducasi in azioni inaudite, e granitiche e bron- « zee enormità, il mondo s'annoa sconfinatamente, « disperatamente; poichè l'uomo più non è rap- « presentato nella propria fantasia imperiale ».

La nuda ragione capisce tutto, spiega tutto, dimostra tutto, giustifica tutto; il che perfettissimamente equivale al dir che non intende nulla, e soprattutto che, disgiunta dall'intuizione religiosa dal possesso del divino, cioè, con annessa e inabolibile intolleranza — non costituirà mai nulla, nemmeno quella piramide di noccioli di pesca indispensabile al giuoco del nocicchio. L'Asino di Buridano è il glorioso ed eterno simbolo del puro ragionatore.

Quando sia necessario suscitare le forze profonde che dormono nel cuore dei popoli bisogna far appello a qualcosa d'assoluto e di trascendente. Nella rivoluzione fascista, cosiffatto elemento assoluto è la salute della Patria, qual'essa balena a una legione d'uomini generosi deliberati a vivere e pronti a morire per lei. Coloro che ope-

rano ad attuar una legge trascendente, parole in proposito non occorre spenderne, mai tollereranno l'azione contraria dei ribelli alla legge medesima.

L'intolleranza è dunque la sonora rivelazione di codesta intuizione religiosa che è lo stesso vigor creatore del Fascismo. Il qual'è insurrezione della stirpe sempre rinascente ed'idea universale: riscossa prorompente dal profondo cuore delle antiche e divine schiatte, e volta a preservare ed esaltare le tradizioni, canore, le disuguaglianze, le particolarità, scomparendo, le quali si dipartirà dal Mondo ogni bellezza: a ricondurre fra gli uomini il classico senso della vita serena, il tragico senso della vita sospesa sopra il Mistero; a restaurare le dignità, le gerarchie, le Dominazioni.

ALBERTO LUCHINI

Per una migliore e più intensiva COLTIVAZIONE DEL GRANO

Il prezzo del grano, nella settimana scorsa, ribassò di 15 lire al quintale. Si ha speranza che il prezzo di questo cereale subirà ancora sensibili ribassi. Ciò si deve, senza dubbio, al patriottismo degli agrari e più all'interessamento del Governo; il quale, appena verificatosi una improvvisa tendenza al rialzo, invitò i Prefetti a seguire con la massima attenzione l'andamento dei prezzi delle farine per essere pronti ad intervenire allorché vi sia da reprimere e sventare speculazioni ingorde che verrebbero ad aumentare il disagio dei meno abbienti.

Intanto quello che forma motivo di vivo compiacimento è il consenso fervido e pieno che da ogni parte d'Italia viene al Governo per la intensificazione della produzione granaria: iniziativa questa partita e diretta personalmente dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini.

Noi vediamo che alla provvida iniziativa è seguita subito una intensa azione di mobilitazione e di propaganda incoraggiata anche dalle Amministrazioni provinciali e comunali, alcune delle quali hanno perfino destinato fondi per la premiazione di quegli agricoltori che dimostreranno di avere maggiormente perfezionata la loro tecnica culturale, fra esse la provincia del Friuli, premi per L. 50.000, quella di Torino premi per L. 25.000, ed altre minori, tra le quali merita di essere particolarmente segnalata quella pervenuta dal piccolo Comune di Stezzano (Bergamo) che ha istituito premi in medaglie e in denaro col concorso dei cittadini. Il Banco di Sicilia ha istituito una « Targa del grano » dotata di cospicui premi annui per l'ammontare di 100.000 lire. Numerosi sono gli Enti che

hanno offerto somme per l'azione da svolgere o dar premi a coloro che otterranno più elevati rendimenti unitari di grano mediante il perfezionamento della cultura di questo. Molti e molti, infine, sono gli agricoltori che hanno voluto mettere terreni a disposizione dell'on. Mussolini e del Comitato permanente del grano per esperienze e altre iniziative.

A tutto questo dobbiamo aggiungere le riunioni che nei maggiori centri si tengono fra gli agricoltori per iniziativa dei Comizi Agrari e le importanti discussioni che vengono sollevate per raggiungere appunto l'intento di una migliore e più intensiva coltivazione del frumento e conseguentemente i massimi prodotti e l'emancipazione del grano estero.

Al Comizio Agrario di Firenze il prof. Tito Poggi, che è uno dei più autorevoli componenti del comitato suddetto, ha in questi giorni parlato della tecnica di razionale coltivazione del grano ponendo in evidenza i vantaggi e la necessità dei lavori al terreno bene eseguiti e sufficientemente profondi. Ha trattato inoltre della concimazione con concimi chimici indispensabili per elevare la fertilità del terreno, — della opportuna scelta dei semi e loro varietà adatte ai terreni di pianura e di collina, e del modo di affidarli al terreno, non più a squaglio, ma a righe che consentano successivi lavori di zappatura, di rincalzatura ecc. Tutto ciò il prof. Tito Poggi ha esposto in modo brillante e persuasivo, e sappiamo che delle norme di razionale granicoltura quanto prima verrà pubblicato un decalogo dello stesso Poggi e che verrà distribuito a migliaia di copie per modo che in tutte le campagne possano penetrare le nuove idee e per le quali proprietari e agenti dovranno farsi banditori e illustratori presso i loro coloni.

L'opera insomma che dovremo svolgere si può compendiare in questi tre principii fondamentali:

1. Lavori al terreno profondi e bene eseguiti;
2. Seme selezionato e bene scelto in riguardo al terreno ove deve fruttificare;
3. Concimazione ben fatta ed abbondante.

Dalla iniziativa per la « Battaglia del grano » partita dall'on. Mussolini otterremo un altro grande vantaggio. Il contadino, che vedrà aumentato il reddito delle proprie fatiche, sarà contento, ed invece di abbandonare la terra si sentirà a questa maggiormente attaccato e la guarderà con più fiduciosa e benevola premura avvantaggiato nelle sue condizioni economiche, mentre la mezzadria, nella sua bella forma toscana, che è tutta un'armonia di convivenza sociale, si consoliderà sempre più essendo l'aumentato reddito del terreno il giusto compenso per il capitale e per la mano d'opera.

Il lavoro nobilita l'uomo. Il lavoro è benessere per gli individui e fonte di ricchezza per le Nazioni.

Nostre corrispondenze

Da Siena

E' stato nominato vice Direttore di questo Manicomio Provinciale il prof. Vincenzo Scarpini; risultato vincitore del concorso al quale avevano partecipato parecchi e valenti sanitari di ogni parte d'Italia.

All'esimio prof. Scarpini i nostri rallegramenti per la meritata nomina, premio alle sue alte doti di professionista distinto e studioso.

Il « Progresso » si associa al suo corrispondente da Siena nell'esprimere al chiarissimo prof. Vincenzo Scarpini il proprio compiacimento per lo splendido successo conseguito, frutto dei suoi studi, del suo alto intelletto.

In seguito ad una riunione, tenutasi alla R. Prefettura, ed al malcontento vivissimo determinato dagli aumenti ingiustificati del prezzo del pane si sono ottenuti i seguenti ribassi:

Ribasso di cent. 20 per ogni chilo di pane tipo popolare, farina C.

Ribasso di cent. 15 per ogni chilo di pane tipo comune, farina B.

Il mercato sarà continuamente sorvegliato per cui altri ribassi saranno effettuati; giacché si ritiene che il costo del grano ribasserà ancora.

Si noti che nella detta riunione l'ottimo Prefetto, comm. Rizzatti, fece chiaramente intendere che, se il prezzo del pane non fosse subito ribassato, sarebbe stato costretto (e lo avrebbe fatto senza indugio) a valersi di tutti i mezzi di cui disponeva per impedire ogni sorta di ingiustificata speculazione. Superfluo dire che l'atteggiamento energico, risoluto, del signor Prefetto è stato accolto dalla cittadinanza con vera soddisfazione e con fervido plauso.

Quando le popolazioni invocano pane a prezzo onesto, quando siamo di fronte a bisogni vivi e sentiti l'opera dei funzionari dello Stato dev'essere vigile e pronta, energica ed efficace. Bravo sig. comm. Rizzatti. N. d. D.

Avendo il prof. Granata lasciata la Segreteria della Federazione provinciale delle corporazioni sindacali fasciste è stato nominato un Triumvirato esecutivo con l'incarico di dirigere il movimento dei vari Sindacati della Provincia.

Questo Triumvirato ha diramata una circolare in cui è detto che intende inquadrare sotto le proprie bandiere « tutti i lavoratori del Senese, di ogni e qualunque categoria » Occorre — prosegue la circolare — prontamente affrontare e risolvere tutte le questioni che giacciono da un pezzo sul tappeto dei vari Sindacati, dare una linea unica e precisa al movimento, stroncare definitivamente le acrimonie e le ostilità di chi — per colpire il Fascismo o per salvare il proprio egoismo — così nelle aziende agrarie e industriali come negli Enti pubblici bandisce ancora i nostri organizzati o ne combatte gli equi e, per questo, legittimi desiderata. Occorre insomma fare in modo che non in qualche sola zona ma ovunque nel territorio della Provincia senese il Sindacalismo Fascista — fermo assertore dei diritti del lavoro nella Patria — trionfi realmente contro tutte le opposizioni politiche ed egoistiche. Riuscire a realizzare questo programma significa portare il Fascismo senese alla sua massima potenza nel campo della sua vera azione.

Da Piancastagnaio

Nel prossimo settembre saranno rese, a cura del Municipio, solenni onoranze alla memoria del compianto senatore prof. Giacomo Barzellotti.

CONCORSO MAGISTRALE REGIONALE

Il R. Ispettore Scolastico rende noto agli interessati che la prova scritta del Concorso Nazionale Regionale si svolgerà

in Siena, il giorno 17 corrente mese (ore 7.30) per tutti i candidati della Provincia, nei locali del R. Liceo-Ginnasio.

CRONACA

IL PREZZO DEL PANE. — Era stato senza giustificato motivo aumentato, ciò fu la mattina del giorno 8; ma grazie alle premure del segretario politico del Fascio sig. Guido Castelli e del Tenente dei Carabinieri fu subito ribassato.

La sera tornò da Siena il Commissario Prefettizio cav. Forconi, il quale mandò a chiamare in Comune gli esercenti ed impose loro di vendere il pane a prezzo onesto minacciando in caso diverso di procedere alla requisizione dei forni e degli spacci.

Benissimo! La cittadinanza vuole essere protetta contro ogni illecita manovra speculatrice sui generi di prima necessità.

APPROVVIGIONAMENTO GRANARIO. — Domenica, indetta dall'egregio e solerte Commissario Prefettizio, si tenne alla Casa del Fascio un'adunanza tra i proprietari-produttori nell'intento di assicurare ad un prezzo equo l'approvvigionamento granario a favore della popolazione non produttrice.

Fra gli intervenuti notammo i signori Ugo Angelini, avv. Giovanni Colombini, avv. Giuseppe Tamanti, ing. cav. Giovanni Costanti, dott. Tancredi Biondi Santi, Guido Castelli, Vincenzo Galassi, Alberto Luciani, Curzio Ciacci, Rodolfo Ricci, Giovanni Brigidi, il fattore della Tenuta dell'on. Franceschi, il fattore della Tenuta del conte Placidi, il fattore della Tenuta dei signori fratelli Biondi, il rappresentante della Tenuta di Camigliano e quello della Tenuta di Argiano.

I signori fratelli Crocchi avevano mandata una loro dichiarazione impegnativa nei riguardi dei propri dipendenti.

Il Commissario cav. Forconi, aperta l'adunanza, pronunziò parole nobilissime improntate a vivo desiderio del pubblico bene. Egli fece capire come la volenterosa e preziosa collaborazione della classe degli agricoltori sia oggi indispensabile per potere affrontare e risolvere una questione di così alta importanza sociale e di così grande interesse pubblico, qual'è appunto quella dell'approvvigionamento granario. Concluse domandando a tutti di tenere accantonato, a disposizione del Comune, il 10 per cento della rispettiva produzione granaria ad un prezzo ridotto.

Dopo animata discussione, alla quale presero parte i signori Angelini, Castelli, Galassi, Tamanti ed altri si concordò che i proprietari s'impegnavano di rilasciare il 10 per cento del loro raccolto al prezzo di 158 lire. Si stabilì inoltre in lire 1,75 il prezzo massimo del pane popolare.

L'ACQUEDOTTO DI CAMIGLIANO. — Domenica alle 12 il nostro direttore Adolfo Temperini fu ricevuto affabilmente in Comune dal Commissario Prefettizio, il quale si compiacque dell'interessamento premuroso che il « Progresso » suole prendere ai bisogni della popolazione. Avendogli il nostro direttore raccomandato l'acquedotto per Camigliano, l'egregio funzionario rispose che quest'opera importantissima d'igiene e di civiltà per quella frazione del Comune è oggetto della sua particolare sollecitudine e che aveva già dato incarico al Tecnico comunale di iniziare gli studi opportuni.

Noi, che tante volte abbiamo levata la voce perchè alla popolazione di Camigliano fosse data acqua salubre per bere essendo quella del fosso sottostante impura e causa di malattie specialmente nella stagione estiva; — noi, che sentimmo e raccogliemmo il grido dolorante di quella popolazione; tanto ingiustamente dimenticata, e mai ci siamo stancati di richiamare sulla soluzione di questo vitalissimo problema l'interessamento delle varie Amministrazioni comunali, ci diciamo lieti degli affidamenti datici dal cav. Forconi.

E' una questione, l'acquedotto per Camigliano, di umanità e di giustizia. E sarà merito suo il risolverla, ne abbiamo certezza, ben conoscendo ormai con quale intelligente illuminato fervore il cav. Vincenzo Forconi prenda provvide iniziative e sappia affrontare le più importanti e difficili questioni di interesse pubblico che s'impongono alla sua sagace attenzione nell'adempimento del delicato compito, cui è preposto.

UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOC-CORSO. — Nel pomeriggio del 5 corrente mese fu tenuta nella propria sede l'adunanza generale dei soci.

Il segretario diede lettura del Bilancio consuntivo 1925 e della relazione dei revisori. Aperta la discussione, i soci intervenuti furono concordi nell'esprimere il loro compiacimento per i buoni risultati della gestione essendosi chiusa con un utile netto di lire 759,70, malgrado le straordinarie spese verificatesi in lire 452,00 occorse per la riparazione del Vessillo sociale e per la traslazione delle salme dei fratelli Capitani fondatori del Ricovero di Mendicità dal vecchio al nuovo cimitero.

Dato un voto di plauso alla Presidenza, si passò alla nomina di un consigliere al posto del Megalli dimissionario. Risultò eletto il socio Giovanni Falciani.

Coerentemente a quanto rimase stabilito nell'adunanza del 21 dicembre dell'anno scorso in merito al 40. anno di vita della Unione Operaia l'assemblea generale deliberò di festeggiare la fondazione del benefico Sodalizio il 30 del corrente mese e diede incarico al Consiglio Direttivo della organizzazione dei festeggiamenti.

Il Consiglio Direttivo si riunì domenica 9 ed elesse una commissione direttiva composta dai signori Capaccioli Carlo, prof. Arturo Luciani, Adalfo Mazzi e Adolfo Temperini.

Si deliberò che in quel giorno venga lanciato alla cittadinanza un manifesto, e che al banchetto sociale siano invitati il Commissario Prefettizio, l'insigne concittadino nostro gr. uff. prof. Pio Colombini, il presidente della vecchia Società di m. s. e i presidenti delle Società consorelle di Buonconvento e di S. Quirico d'Orcia.

LA NOSTRA MOSTRA D'ARTE ANTICA è stata visitata anche in questi giorni da numerosi forestieri. Possiamo citare fra gli altri il critico d'arte cav. Berentore di Firenze, l'on. Edoardo Rotigliano, deputato fascista, e il marchese Piero Misciatelli, i quali ebbero parole di plauso, e in presenza del cav. ing. Giovanni Costanti, che alla Mostra ha dato tutto il fervore della sua anima, fecero voti perchè tante cose preziose e rare vengano raccolte in apposito Museo.

BENEFICENZA. — La Cassa di Risparmio quest'anno ha elargita la somma di lire 300 repartite nel modo seguente: lire 100 alla R. Confraternita di Misericordia, lire 75 all'Asilo infantile, lire 75 al Ricovero di Mendicità e lire 50 alla Società « Margherita di Savoia ».

RICORDIAMO che il giorno 27 del corrente mese avremo qui in Montalcino l'antica e rinomata Fiera di bestiame e merci.

Ecco la circolare spedita ai possidenti non intervenuti all'adunanza pel prezzo del grano:

Ill.mo Signore
In esecuzione delle determinazioni adottate nell'adunanza odierna alla presenza di numerosi proprietari e con l'intervento dei Segretari Politici dei Fasci di combattimento del Comune, pregiomi render noto che, il quantitativo di grano che le SS. LL. dovranno cedere a questo Comune per la popolazione non produttrice nè approvvigionata, dovrà essere: nella misura massima del 10% della produzione granaria del raccolto in corso e che il prezzo di cessione sarà di lire 158 al quintale, posto al mulino di Montalcino, eccettuato per quelle quantità occorrenti per il consumo delle frazioni.

Resta poi inteso che il grano suddetto a di-

sposizione di questa Amministrazione, deve essere conservato nei magazzini dei singoli produttori ed il prelevamento verrà eseguito di volta in volta che occorra a richiesta di questo Municipio avvertendo che ove il ritiro del grano dovesse avvenire oltre il mese di ottobre, il prezzo suddetto sarà accresciuto di una lira a quintale per ogni mese successivo fino a nuovo raccolto.

Ciò posto prego le SS. LL. di voler con cortese sollecitudine comunicarmi il quantitativo del grano raccolto allo scopo di accertare la percentuale spettante a ciascun produttore sulla base del fabbisogno che si presume necessario per il consumo della popolazione di questo Comune.

Non stimo inutile aggiungere che, se qualche proprietario avesse già disposta la vendita di tutta la quantità di grano prodotta, dovrà sempre mantenere a disposizione del Comune la quota del 10% che se del caso, sarà provveduto alla requisizione a norma delle vigenti disposizioni.

Con ossequio

Il Commissario Prefettizio
cav. rag. Vincenzo Arturo Forconi

Il pane tipo popolare

Dietro disposizione del Commissario Prefettizio cav. Forconi il pane in parola sarà posto in vendita da domani 16 al prezzo di lire 1,75 al Kg.

Si ricorda che DEVE ESSERE VENDUTO A PESO.

A proposito

delle nostre Opere d'arte

Or che abbiamo un Comitato il quale, oltre ad averci data una bella e interessantissima Mostra d'opere d'arte antica, intende farsi iniziatore di un Museo, crediamo opportuno richiamare la sua attenzione su due cose che a Montalcino sono ignorate dai più.

A S. Angelo in Colle, dove le mura diroccate, la porta e la torre semidiruta ci ricordano che fu forte castello feudale degli Abati di S. Antimo prima e dei Salimbeni poi, si conservavano in tempi non molto a noi lontani due trittici ed una Madonna di Lippo Memmi senese. Sec. XIV. Questa Madonna, questo dipinto è oggi l'unico segno dell'arte l'unica immagine che i buoni santangiolesesi possono contemplare andando la domenica alla Messa. Dove si trovano gli altri due dipinti che vuoi fossero di molto pregio artistico? — Ci dicono che sono a Siena. Siccome fanno parte del nostro patrimonio artistico, ci pare che il detto Comitato abbia diritto e dovere di iniziare subito premure perchè ci siano restituiti.

E le

Insegne a S. Agostino:

della Repubblica di Siena in Montalcino dove si trovano? dove sono?

In un fascicolo della *Miscellanea storica senese* il conte Francesco Bandini Piccolomini ricorda che il giorno innanzi alla capitolazione mentre era adunato il generale Consiglio del popolo « una voce generosa vi surse chiedendo che le onorate insegne militari della patria di getta, della amata Repubblica, non venissero

consegnate ai fiorentini, ma invece si appendessero quali guerreschi trofei e care memorie nella chiesa di S. Agostino in Montalcino. Quella proposta, messa a partito, venne unanimemente approvata ».

Nel libro VII ed. ultimo delle deliberazioni del Magistrato della Repubblica di Siena in Montalcino si legge infatti: *Le tre insegne di Fanteria e lo stendardo dei cavalleggeri che sono in palazzo si diano et consegnino al convento di Santo Agostino per sospenderle in chiesa.*

Possibile che di quelle insegne gloriose ogni traccia sia sparita?

L'on. Rotigliano

Giunse a Montalcino la mattina di sabato 8. Era in compagnia del march. Piero Misciatelli.

L'autorevole parlamentare, che tante simpatie conta fra noi, fu ossequiato dagli amici; dal segretario politico del Fascio sig. Guido Castelli, dal cav. ing. Costanti e degli altri componenti il Comitato della Mostra d'arte.

Ripartì insieme al march. Misciatelli nel pomeriggio alla volta di Siena.

S. E. MUSSOLINI al nostro Direttore

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Segretario Particolare
di S. E. il presidente

Egregio Signore,

S. E. il Presidente La ringrazia vivamente di quanto Ella, con gentile pensiero, ha voluto comunicargli.

Distinti saluti

Alessandro Chiavolini

Roma, 31 luglio 1925

Espulso, come è noto, dal partito liberale borziano, il nostro direttore volle riconfermare la sua leale collaborazione al Governo Nazionale Fascista.

Il caroviveri, sia detto e ripetuto per l'ennesima volta è tutt'altro che una caratteristica puramente italiana. Tutte le nazioni più o meno soffrono. Anche l'Inghilterra, anche la Francia e la Germania. D'altra parte il caroviveri, fenomeno internazionale, è pure la conseguenza di un aumento consumo e di un migliorato tenore di vita.

L'Italia che è veramente una grande profezia è stata presa nel dopo guerra, dalla tendenza a consumare sempre più. Il fenomeno è di tutte le classi. Si vuole vivere meglio e non solo vivere. Vivere bene e magari godere. Ora questo fatto, in un popolo che aumenta ogni anno di circa mezzo milione di individui, se ha degli aspetti utili ne ha anche di quelli non perfettamente utili. Si esagera, insomma. E non sarebbe male che il cittadino, nell'esaminare lo stato di disagio che sovente si verifica nel suo bilancio personale, facesse un sincero esame di coscienza per vedere se i consumi di carattere voluttuario non siano superiori ai suoi bisogni normali.

(Dal giornale. Il Popolo d'Italia)

La mostra delle Bonifiche,

che si apre oggi a Napoli, non sarà soltanto di stimolo efficacissimo a richiamare l'attenzione dei proprietari terrieri e dei contadini sulle numerose zone incolte, paludose e malariche che desolano ancora le regioni del Mezzogiorno, e sui vantaggi sociali ed economici che si otterranno dalla bonifica integrale di queste zone, né sarà una fredda, sintetica esposizione di cartografie, di diagrammi, di cifre, di statistiche: sarà un vasto quadro, nel quale si potranno abbracciare tutti i bisogni e i vantaggi della bonifica, i mezzi sia tecnici che meccanici di cui dispone e i risultati conseguiti

e conseguibili.

Quotidianamente è andata crescendo negli Enti interessati l'attività e l'entusiasmo per la migliore preparazione e il buon esito della Mostra. — L'eco di tale fervore è giunto alla Federazione delle Bonifiche attraverso le relazioni dei Consorzi e dei bonificatori privati, sparsi in tutto il Regno, fra i quali si è aperta una vera gara per imprimere, nel vario e magnifico materiale esposto, la dimostrazione migliore dei vantaggi derivanti dalle iniziative collettive e da quelle, maggiormente encomiabili, dei singoli. Fotografie delle opere eseguite, dei vasti territori prima e dopo la rotazione; — relazioni storiche inedite che legheranno il lavoro che oggi si compie agli sforzi primitivi ma tenaci dei nostri antichi; — diagrammi sull'incremento della produzione, della popolazione, del capitale zootecnico, sul progresso dei lavori in corso di esecuzione; prodotti caratteristici della palude e quelli raccolti dai terreni bonificatori, ecco parte di quanto si ammirerà alla Mostra di Napoli per merito dei bonificatori.

SEMPRE I

Hai detto: Sempre! Ma sai tu qual senso profondo chiuda la parola arcana? Essa è il «prima» ed il «poi», l'eterno immenso rinnovarsi della vita umana;

È l'enigma fatale che d'intenso pensier ci affanna in un'inchiesta vana; è di forte voler nobile assenso; d'innamorati cor gioia sovrana.

Hai detto: Sempre! E sia, Non nelle ambascie, non nell'odio e nel mal, non nel dolore che sospira e di triboli si pasce;

ma nella pace cafa; nella fede inviolata e ardente; nell'amore ch'è fiamma di vita, e tutto si concede.

Luigi Grilli

GLI AMICI,

che non sono in regola con l'Amministrazione di questo giornale, facciano grazia di spedirmi la quota del loro abbonamento.

Adolfo Temperini

La pubblicità sui giornali è per gl'industriali, per i commercianti, la più efficace reclame. Roschild diceva che quando l'industriale dorme, la reclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno prezzi onesti.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

LA NOSTRA MONTALCINO

Città antichissima, ha un passato importante e glorioso. Vi hanno tratto i natali uomini insigni nella guerra, nelle lettere e nelle scienze.

Sorge sopra una ridente ed ubertosa collina a 563 metri sul livello del mare. Le sovrasta di fianco, a sud, l'antica Fortezza e snella, nel centro della città, si leva all'azzurro del cielo la torre del Palazzo comunale. Gode di un orizzonte incantevole. Il clima è saluberrimo, l'aria è pura ed ossigenata.

Per il forestiero Montalcino è un soggiorno estivo delizioso, un soggiorno di quiete, di pace e di serenità.

Per la inserzione di avvisi commerciali e d'altro in quarta pagina o nel corpo del giornale si accordano prezzi convenienti.

Rivolgersi al direttore del giornale stesso.

Adolfo Temperini

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA,"

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1° Grado e Medaglia d'Argento, Montic S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, spedizioni ferroviarie, a g. e p. velocità. A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro.